

Alcol, allarme rosso già a 12 anni Quella è l'età del primo bicchiere

Dossier della Società italiana di alcologia: il consumo inizia prestissimo. "L'effetto della pubblicità è devastante, in tv ogni 13 minuti uno spot". Gianni Testino: nell'opinione pubblica non c'è ancora percezione reale del danno. E la dipendenza comincia troppo presto
di STEFANO ORIGONE

A BERE si comincia presto. A dimostrarlo, la fotografia scattata dalla Società italiana di alcologia. Secondo la relazione che la sezione Ligure consegnerà il 12 aprile all'Istituto superiore di sanità, su un campione di 1500 ragazzini tra 12-13 anni di scuole del centro, Cornigliano, Voltri, Sampierdarena e Struppa, 1160 (77,3%) hanno dichiarato di aver bevuto sostanze alcoliche almeno una volta.

Non stupisce che la percentuale sia suddivisa in modo equo tra maschi e femmine (608 i primi, 552 le bambine), preoccupa invece un altro dato: di questi, 900 su 1160 (il 77,5%) ha rivelato di averlo assaggiato in un contesto familiare. I ragazzini sono stati intervistati in forma anonima per tre mesi, da ottobre dell'anno scorso a febbraio. Il 18,1%, 220 su 1160, ha fatto il primo assaggio a 13 anni, mentre il 17,2 a 12 (200). Ovviamente, la percentuale cala andando verso il basso, con il 15% dei bambini di 11 (175) e il 12,9 di quelli di 10 (150).

È, tuttavia, inquietante il fatto che in questa statistica ci siano anche i bambini di 5 anni, che occupano il 9° posto con il 3,8%: in 45 hanno detto di conoscere già l'alcol. Lo studio condotto dal dottor Gianni Testino, epatologo dell'ospedale San Martino e vicepresidente nazionale della Società italiana di alcologia con Ornella Ancarani, caposala del San Martino e membro del direttivo, penetra in modo profondo nel fenomeno e lo scandaglia in tutte le sue più piccole sfaccettature.

Emerge, quindi, che dei 1160 ragazzini che hanno assaggiato una volta bevande alcoliche, 495, quindi il 42,6% (299 maschi e 196 femmine) ha continuato a bere regolarmente con queste modalità: 252 (21,5) una volta al mese, magari andando a mangiare una pizza con gli amici, il 21% tutte le settimane. "Un dato enorme", afferma Testino. Dei ragazzini che hanno bevuto tutte le settimane, quindi 243, il 10% (115) non può più fare a meno di bere tutti i giorni. Gli studenti sono stati "interrogati" non solo su quanto bevono, ma su quali conseguenze negative pensano che possa provocare l'alcol. Ebbene, il 64,4%, che vuol dire 970 su 1500, ha risposto che "se si beve poco si può tranquillamente guidare il motorino".

Un concetto di sottovalutazione del pericolo e di poca conoscenza dei danni che può causare l'alcol, vedendo anche che il 20,6% (310) ha dichiarato che "bere moderatamente può far bene". Questa situazione è dovuta anche ai messaggi distorti che lancia la televisione. Lo si capisce leggendo che il 23% (347) ha risposto di essere "entusiasta della pubblicità a favore delle bevande alcoliche". Auto che sfrecciano, birra che scorre a fiumi, sono un lasciapassare psicologico, tanto che il 20% non ha avuto problemi a dire che ha guidato anche senza patentino.

L'indagine della sezione ligure della Società italiana di alcologia, ha puntato anche a capire come trascorrono il loro tempo i ragazzini tra 12 e 13 anni e il loro rapporto con la televisione. Anche in questo caso, i dati devono far riflettere. Il 32,6% (488 su 1500) ha spiegato che passa 1-2 ore al giorno davanti a uno schermo. C'è chi tocca il picco di tre ore (395, il 26,3%), ma anche chi rimane incollato per quattro ore: 305 (20,3%).

Infine, alla relazione è stata aggiunto anche il capitolo che riguarda videogiochi e Internet. Il fatto che l'11,2 degli intervistati abbia detto di giocare tutti i giorni, non è un elemento da sottovalutare perché vuol dire che tra tv, chat, social forum, il tempo per fare attività fisiche e leggere un libro che non sia di scuola è ridotto al minimo.

"La pubblicità spesso punta ai giovanissimi dando alla birra, ai superalcolici, quella patente di innocuità, di spensieratezza, che è davvero un messaggio pericoloso". A lanciare l'allarme è Gianni Testino. Secondo il vicepresidente nazionale della Società italiana di alcologia "i bambini - in questo caso viene fotografata la fascia di età tra 12 e 13 anni - non percepiscono il problema per colpa della pubblicità, che non fa disinformazione e pensa solo a far guadagnare le aziende produttrici". È un gioco senza regole, dove c'è solo un obiettivo: investire nel futuro, abituandoli a "qualche goccio" da piccoli, così da grandi saranno un buon investimento.

Dottore, i dati sono preoccupanti.

"Sconvolgenti, direi. L'indottrinano bene quando sono giovani - spiega - per poi "accompagnarli" fino all'età adulta. Il corpo si abitua all'alcol, quando si assume più avanti con

gli anni il cervello lo riconosce e lo apprezza perché è rimasto gratificato da quei bicchieri. Abbiamo calcolato che ogni 13 minuti in tv c'è un approccio pubblicitario all'alcol. Una cosa pazzesca, intollerabile".

Emerge anche che l'alcol provoca danni enormi perché è il terzo fattore di rischio per morte e disabilità in Liguria.

"Duecento ricoveri ospedalieri ogni centomila abitanti, sono per cause attribuibili all'alcol - sottolinea Testino - . Il 36% sono per cirrosi epatica, il 10% per tumori maschili correlati all'abuso di alcol".

Questo è un bollettino di guerra...

"Direi proprio di sì, se aggiungiamo che un quarto degli incidenti mortali sotto i 24 anni è per colpa dell'alcol, e che per ogni decesso raccogliamo in eredità tre ragazzi disabili. E ritorniamo al messaggio pubblicitario perché il 64% dei bambini intervistati sostiene che se si beve poco si può guidare il motorino".

Quarant'anni fa quanti genitori in casa dicevano ai figli "ma bevi un po' di vino che fa buon sangue". La cultura è cambiata, c'è più informazione, eppure il detto resiste: 900 bambini hanno raccontato che hanno cominciato a bere in famiglia.

"Il fatto che il 77.5% per cento dei bambini abbiano risposto di averlo assaggiato in un contesto familiare la dice lunga sul fatto che bisogna fare ancora di più. Disponiamo di dati che riferiscono che in alcune famiglie ai bambini viene fatto assaggiare il vino anche a tre, quattro anni! Ci sono madri che bevono in gravidanza, quando allattano e i bambini nascono conoscendo già l'alcol...".

Il fumo?

"I danni che provoca si conoscono nella popolazione e vengono dati per acquisiti, quelli dell'alcol non sono ancora chiari all'opinione pubblica, tanto è vero che il 93% sono convinti che bere in gravidanza non faccia male".

Ritorniamo alla televisione. Secondo i dati forniti da questo studio, il 32,6% dei piccoli intervistati, ha raccontato di trascorrere tra 1-2 ore davanti allo schermo.

"Qui entra in gioco il cambiamento sociale. I genitori sono sempre più assenti per motivi di lavoro, i bambini rimangono in casa da soli e senza controllo. Accade anche che i genitori li mettano davanti alla tv per stare più tranquilli o che gli stessi bambini cerchino la tv perché si sentono soli".

A ruota seguono Internet, i video giochi. Ci sono casi di bambini che sono finiti in ospedale per "overdose" da play station, che hanno traumi alle dita per aver maneggiato ore e ore un joystick.

"Su 1500 intervistati, 168 giocano una volta al giorno e lo ritengo un dato preoccupante se teniamo conto che tra tv e giochi impegnano molto del loro tempo libero in queste "attività"".

TRENTINO

Combattere l'alcolismo

ARCO. Si parlerà delle dipendenze da alcol, oggi durante la giornata di studio promossa dall'Ospedale San Pancrazio che si svolgerà al Casinò municipale.

Il tema del convegno che aprirà i battenti stamattina ha come titolo "EmotivaMente: l'importanza delle emozioni in un percorso terapeutico riabilitativo". L'iniziativa, organizzata dal reparto di Riabilitazione Alcolologica della struttura sanitaria arcense, è rivolta a infermieri, psicologi, medici, educatori professionali e si propone come occasione per fornire competenze per il "buon uso" delle emozioni nella pratica clinica. Il programma della giornata prevede anche una serie di esperienze pratiche, di gruppo e non, inserite in un contesto specialistico. «Sulla base di studi ed esperienze - sottolineano gli organizzatori del convegno - è dimostrato che il superamento della dipendenza da alcol e la riabilitazione di queste persone può passare anche attraverso una rinnovata capacità di conoscenza del proprio sentire. Recenti scoperte delle neuroscienze dimostrano quanto oggi sia realisticamente e scientificamente possibile un definitivo superamento della dicotomia fra intelligenza basata sulla razionalità e competenze di tipo emotivo-affettivo, e si è

giunti ad identificare specifici collegamenti fra sviluppo neuronale ed esperienza intessuta di relazioni umane, attraverso le quali ciascuno realizza evolutivamente sè stesso».

LIBERO

Sarkozy mette etilometro su tutte le auto e le moto

L'obbligo, annunciato dal presidente per ridurre gli incidenti stradali, riguarda anche le moto. Nel 2011 4mila morti sulle strade

L'etilometro sarà obbligatorio a bordo di tutti i veicoli in Francia, auto e due ruote, a partire dal primo luglio: è una delle misure annunciate dal presidente Nicolas Sarkozy per ridurre gli incidenti stradali, ripresa oggi dal quotidiano Le Parisien. L'alcol-test sarà obbligatorio in ogni veicolo così come lo è il giubbotto catarifrangente, pena una multa di 11 euro. Tra le altre misure annunciate dal capo dello Stato, candidato a un secondo mandato nelle presidenziali di aprile e maggio, anche 400 autovelox supplementari entro il 2012, cioè un aumento del 20%, che «non saranno più segnalati» con dei cartelli, e la creazione di una giornata nazionale per ricordare le vittime della strada. Nell'ultimo anno gli incidenti stradali hanno causato in Francia la morte di 4.000 persone.

IL TIRRENO

SABATO 3 MARZO 2012

ALCOL AI 15ENNI INTERVIENE IL 113, CHIUSO UN LOCALE.

Licenza sospesa per dieci giorni.

SIGNA - DA TEMPO pare fossero arrivate segnalazioni sulla vendita di "shottini" a ragazzi molto piccoli, anche con meno di 16 anni. Ma a far esplodere definitivamente il caso era stato il ricovero di un quindicenne a Careggi lo scorso ottobre. La diagnosi dei medici, "etilismo acuto", lasciava pochi dubbi su cosa fosse accaduto all'interno del pub Oveja Negra di Signa prima che il ragazzino si sentisse male. Il locale è presente da diversi anni sul territorio e ultimamente sarebbe molto frequentato da giovanissimi, in particolare il mercoledì sera, quando vengono proposte consumazioni a prezzi ridotti. Ragazzini in età da liceo avrebbero da tempo approfittato degli sconti, purtroppo non limitandosi a bere cocktail analcolici, come prevede la legge per chi ha meno di 16 anni, ma riuscendo a farsi servire anche alcolici e superalcolici. Il caso più eclatante sarebbe avvenuto appunto lo scorso ottobre, quando i carabinieri riscontrarono che all'interno dell'esercizio erano stati venduti alcolici a due minori di sedici anni, uno dei quali era stato successivamente soccorso e ricoverato in ospedale a causa dell'alcol ingerito. Vista la gravità dell'episodio, la questione non è finita lì. Anzi, due giorni fa sono scattati nuovi controlli nei confronti del locale di Signa da parte degli agenti della Questura fiorentina. Anche in questo caso la Squadra Amministrativa avrebbe accertato che erano state somministrate bevande superalcoliche a quattro minori di anni 16. Secondo gli inquirenti, ad aggravare il fatto, sarebbe stata anche l'assenza di verifiche in merito all'età dei clienti da parte della direzione del locale. Visto che si trattava del secondo episodio di vendita di alcolici a ragazzini accertato in pochi mesi, la Questura di Firenze ha deciso di sospendere per dieci giorni, al locale, la licenza di somministrazione di alimenti e bevande al pubblico. (*) Il provvedimento è stato notificato ieri mattina dalla Divisione amministrativa e sociale diretta da Rosaria Gallucci che ha portato avanti gli ultimi accertamenti. Appena due settimane fa con l'aiuto di due ragazzini eravamo andati a verificare come si comportavano gli esercenti del centro storico. In quel caso, alcuni locali, fra cui anche un minimarket, non avevano esitato a vendere alcol ad una nostra complice di appena 13 anni.

I.c.

(*) Nota di Aldo Fabbri: mi domando: in pochi mesi le forze dell'ordine hanno riscontrato due irregolarità, mi resta difficile pensare che da ottobre ad oggi non abbiano dato alcolici ad altri ragazzi: oltre a questo vengono praticati sconti per aumentare le vendite. La città di Signa non è certo Milano o Roma, e come in tutti i piccoli centri quando in qualche posto pubblico accadono cose irregolari la maggior parte degli abitanti ne sono a conoscenza. Con dieci giorni di chiusura si pensa che il gestore si pentirà e cambi atteggiamento? Speriamo. Non sarebbe il caso di proporre un inasprimento delle pene anche a quei gestori che danno alcol ai minori, così come è stato proposto per chi causa incidenti stradali guidando in stato di ebbrezza? A mio avviso chi contravviene a questa regola non è più degno di stare al pubblico: in questi casi

si chiude per sempre il locale non per soli dieci giorni, e gli dovrebbe essere impedito di aprire in futuro qualsiasi tipo di attività di vendita. Oltre a questo però anche una bella multa ai ragazzini (non per loro ma per i genitori) non la vedrei male!

ADNKRONOS

**Prima analisi che evidenzia importanza stili sani fin da ragazzi
Fumo, alcol e ore piccole a 20 anni? Il fisico cederà alla soglia dei 40
Ricerca della Northwestern University Feinberg School of Medicine (Usa): i bagordi
tipici della giovinezza aumentano i rischi di malattie cardiovascolari nel momento in
cui si raggiunge la mezza età**

Roma, 3 mar. (Adnkronos Salute) - Fumo, alcol e ore piccole ogni giorno in discoteca a 20 anni? I bagordi tipici della giovinezza, anche se temporanei, possono davvero far male: il fisico ne risentirà alla soglia dei 40. Ne sono certi i ricercatori della Northwestern University Feinberg School of Medicine (Usa), autori su 'Circulation' del primo studio a mostrare la forte associazione fra uno stile di vita sano mantenuto da quando si è ragazzi fino all'età adulta e un basso rischio di malattia cardiovascolare nel momento in cui si raggiunge la mezza età.

I numeri parlano chiaro: nel primo anno dell'indagine, quando l'età media dei 3000 partecipanti al Coronary Artery Risk Development in (Young) Adults (Cardia) era di 24 anni, quasi il 44% vantava un basso rischio di problemi cardiovascolari. Venti anni più tardi, nel complesso, solo il 24,5% rientrava nella stessa categoria. Ma il 60% di coloro che avevano mantenuto tutti e cinque gli stili di vita sani aveva raggiunto la mezza età con il minor pericolo di problemi a cuore e arterie, rispetto al 5% di chi non aveva seguito nessuna delle regole salutari. Le conferme sono avvenute eseguendo analisi di pressione sanguigna, colesterolo, zuccheri nel sangue, indice di massa corporea, assunzione di alcol, uso di tabacco, dieta e l'esercizio. "Se l'attuale generazione di giovani adotterà e manterrà stili di vita sani - assicurano gli studiosi - ci guadagneranno in termini di salute del cuore".

IL TIRRENO

STRADE POCO SICURE

Al volante ubriachi e senza patente

PRATO Era già ubriaco di prima mattina, e quel che è peggio si è messo al volante della sua auto. Per questo è stato denunciato a piede libero e l'auto è stata sequestrata. L'intervento della polizia municipale è di ieri mattina. Un uomo di 67 anni, residente in città, è stato fermato per un normale controllo lungo via Papa Giovanni Paolo I da una pattuglia della polizia municipale. Erano appena le 11, ma gli agenti hanno capito subito che quel pensionato aveva alzato un po' troppo il gomito. L'uomo è stato sottoposto all'alcol-test, che ha rilevato un livello di alcol ben superiore alla soglia consentita dalla legge. Per il 67enne è scattata dunque la denuncia a piede libero all'autorità Giudiziaria e, poiché il tasso alcolemico riscontrato era superiore a 1,5 g/l, l'auto è stata sequestrata. Per un italiano che guida in stato di ebbrezza, merita segnalare l'ennesimo cinese trovato al volante senza patente. E' accaduto mercoledì pomeriggio in via Piemonte e in questo caso ha operato la polizia. La volante ha fermato una Peugeot 407 con due orientali a bordo. Il conducente, un trentaduenne domiciliato a Prato, ha ammesso di non avere la patente ed è stato denunciato. L'uomo è recidivo perché già nel giugno del 2010 era stato denunciato per lo stesso motivo. In quasi due anni non ha trovato il tempo di prendere la patente e così si è visto sequestrare l'auto, che però è intestata a un connazionale. Il passeggero della Peugeot, cinese di 35 anni, non è stato in grado di mostrare il permesso di soggiorno e anche lui è stato denunciato a piede libero dalla polizia.

IL TIRRENO

L'INCIDENTE

Beve e si mette al volante Denunciato dopo il frontale

CASTEL DEL PIANO Quando ha incrociato i fari dell'altra auto, non è riuscito a fare niente per evitarla. La notte brava di un uomo di 33 anni è finita così: con il ritiro della patente, un ragazzo di 28 anni in ospedale, e una denuncia per guida in stato d'ebbrezza. Aveva bevuto parecchio, l'uomo che era al volante di una Ford station wagon. L'orologio sul cruscotto della sua auto segnava le 2.30 di notte. L'uomo, un operaio del luogo, ha perso il controllo della sua auto ed è finito addosso a una Volkswagen Polo che arriva dalla direzione opposta. Il ragazzo che era alla guida dell'auto è rimasto ferito. Soccorso dai sanitari del 118 è stato accompagnato all'ospedale, ma le sue condizioni non sono gravi. Nella station wagon, insieme all'operaio che era alla guida c'erano altre due persone, rimaste fortunatamente illese. I carabinieri, una volta arrivati a Castel del Piano per i rilievi dell'incidente, hanno sottoposto l'uomo all'alcoltest. Il risultato non ha lasciato dubbi: aveva 2,11 grammi per litro nel sangue. (f.g.)

IL TIRRENO

SABATO, 03 MARZO 2012
BRACCAGNI

Birra e moto, connubio perfetto Oggi al Garage di Braccagni

GROSSETO Una nuova birra per festeggiare la partenza della stagione primaverile "Garage 2012" e una gran rimpatriata al suono dei motori delle moto. Lo "0564 Garage" di Braccagni invita oggi pomeriggio alla special reunion all'insegna del bel tempo che sta sbocciando in questi giorni e della compagnia. Alle 15, nell'officina di via Aurelia nord 27 a Braccagni, si tiene una rimpatriata di tutti gli appassionati di moto con un ricco e divertente programma. Si inizia con la proiezione del video che racconta l'esperienza del Motor Bike Show 2012 di Verona, dove 0546 ha riscontrato un gran successo. Quindi sarà presentata la nuova arrivata in casa Garage Inc, la Garage Beer, che si potrà degustare accompagnata da bruschette e wurstel gentilmente offerti dal garage. Infine, i padroni di casa Fabio e Francesco, mostreranno il programma del 2012. L'appuntamento è alle 15.

(*) Nota di Aldo Fabbri: mi auguro che gli organizzatori ed i partecipanti non la pensino come il giornalista che ha pensato al titolo di questo articolo.

IL TIRRENO

LA NOTTE ALCOLICA DEL GROSSETO

Quindici giocatori sorpresi ad alzare il gomito dopo la vittoria con l'Ascoli Il Patron Camilli infuriato: Bossa fuori rosa, per tutti stipendio decurtato del 30%

GROSSETO - NOTTE BRAVA e un po' troppo alcolica, in un pub per dieci giocatori del Grosseto e puntualmente l'ira del presidente Camilli si trasforma in punizione esemplare. Approfittando della lunga sosta di campionato, una quindicina di giocatori avevano deciso di festeggiare con una cena in un ristorante del centro storico la vittoria sull'Ascoli. L'idea è stata degli ex bianconeri Andrea Giallombardo e Arturo Lupoli. Dopo la cena parte della comitiva se ne è andata a casa e parte ha deciso di proseguire la serata in gloria, andando in uno dei più frequentati locali della città. (*)

QUI, GLI "ALLEGRI" biancorossi hanno, onestamente, esagerato, bevendo qualche bicchiere di troppo e catturando l'attenzione dei presenti per un comportamento non certo consono a dei professionisti del pallone, seppur poco più che ventenni.

Ed è questa la motivazione che ha spinto il presidente Camilli a prendere un provvedimento pesantissimo. "Bossa - afferma il presidentissimo - è fuori rosa perché è uno di quelli che ha alzato di più il gomito. Tutti gli altri, una decina in tutto, dovranno pagare una multa pari al 30% dello stipendio di questo mese". E la punizione poi potrebbe diventare più pesante. "Se qualcuno di loro - ricorda infatti il direttore dell'area tecnica Andrea Gazzoli - non accettasse la decurtazione dello stipendio, allora potrebbe incorrere in ulteriori sanzioni". Tra i più delusi dell'intera vicenda c'è l'allenatore, Guido Ugolotti. "Questi giocatori hanno fatto una stupidaggine, hanno avuto un comportamento anti professionale - dice il tecnico -. Facendo così hanno mancato di rispetto al presidente, alla società ai tifosi e anche al sottoscritto. Per

questo motivo sono perfettamente in linea con la decisione del presidente che ha voluto dare un segnale ben preciso. Anzi dirò di più, io sarei stato ancor più drastico".
Alberto Celata

(*) Nota: si beve di meno, ma gli alcolici stanno penetrando sempre più in tutti i livelli della società, un indicatore di questo aspetto è la sempre maggiore presenza di bevitori tra gli sportivi. Lo stesso dicasi per il fumo.

TEATRONATURALE

03 Marzo 2012

Il vino si arrocca. La birra cinge l'assedio

di Alberto Grumelli

Il settore vitivinicolo ha perso la propria spinta propulsiva. Il mondo del vino si è seduto, adagiato, pacioso e soddisfatto dei risultati raggiunti negli anni del boom, quando questo prodotto è stato elevato persino a status symbol.

Errore comune e molto umano. Ha contato di poter vivere di rendita, sull'onda lunga di tutte le iniziative culturali e di promozione che sono nate e diffuse a partire dagli anni 1970, che si sono evolute fino agli anni 1990 ma che poi sono rimaste uguali a se stesse per più di un decennio.

Il risultato è che la birra è la bevanda alcolica preferita dagli italiani maggiorenni fino ai 44 anni.

Nei fine settimana, tra ristoranti e pizzerie, è la bevanda scelta dal 42,6% degli avventori, contro il 41,9 di chi preferisce il vino. Vino che nei giorni feriali si riprende però la rivincita, con il 21,8% contro il 19,6%.

Al di là dei dati assoluti, che possono essere sempre contestati, è indubbio che la birra gode del favore di apparire un prodotto nuovo, d'immagine e trendy, mentre il vino è ormai un po' appannato. Si difende con numeri record sul fronte dell'export ma, in casa propria, si arrocca.

Se l'arroccamento è una fase transitoria, di riflessione e propedeutica a un rilancio in grande stile, l'arroccamento è utile e persino doveroso. Arroccarsi, in questo caso, significa difendersi, dandosi il tempo per una necessaria introspezione, interrogarsi, fare autocritica e poi individuare strade e metodi per disegnare un nuovo futuro.

Il problema è che il mondo del vino si arrocca e procede a tentoni, come se avesse subito un colpo e ora fosse all'angolo, confuso, disorientato.

Non trovo altre spiegazioni nel tentativo di sottolineare, sempre più, il binomio vino e salute.

Tale argomento si presta certamente al dibattito, anche ad animate discussioni, ma è un'arma a doppio taglio che ha già provocato qualche ferita, ancora aperta, al settore.

L'Unione europea ha infatti stabilito che le bevande alcoliche non possono e potranno vantare claims salutistici. In altre parole niente dizioni "il vino fa bene alla salute" anche nel caso questo fosse provato fuor di dubbio. La componente alcolica può provocare, questa la teoria di Bruxelles, più danni salutistici e sociali degli eventuali benefici.

Si è così venuto a creare uno scontro tra guelfi e ghibellini che si combattono anche a suon di ricerche scientifiche, tanto da lasciare disorientati, non solo i media che si vedono costretti a dare notizie contraddittorie, ma anche gli stessi consumatori.

La birra, al contrario, dà l'idea di essere sicura di sé, è di tendenza, piace ai giovani, si presenta come prodotto innovativo (anche grazie alla nascita di molte birrerie artigianali).

Un'immagine vincente, la stessa del vino un ventennio fa.

Per uscire dall'assedio, il binomio vino e salute non basta... chiedete al settore oleario.

di Alberto Grimelli